

# I risultati di Spacelab a tema nel workshop di fine progetto

**Il punto.** Emerge con forza la necessità di fare rete e proseguire le azioni

CLUSIONE

L'impresa sociale "Con i bambini" ha approvato e finanziato il progetto "Spacelab - Laboratori di comunità Educante ed Inclusiva". Il progetto - finalizzato al contrasto della povertà educativa e alla prevenzione della dispersione scolastica - si realizza sui territori di Val Cavallina, Alto e Basso Sebino, Valle Seriana Inferiore e Superiore. Coinvolge una rete di 46 enti: scuole medie e superiori del territorio, 6 Cooperative Sociali, 5 Ambiti Territoriali, Csi e Ats Bergamo, realtà associative e di promozione del territorio, con capofila la Cooperativa Sociale 'Il Piccolo Principe' di Albano Sant'Alessandro.

L'obiettivo è ambizioso: la creazione di una rete territoriale che (in un'ottica di welfare generativo) crei, a partire dalla scuola e coinvolgendo le realtà educative del territorio e le famiglie, una comunità educante. Il Comitato Territoriale Csi di Bergamo partecipa e sostiene attivamente le iniziative del progetto in quanto volte ad una crescita educativa dei ragazzi, uno dei numerosi obiettivi che il nostro Ente di promozione sportiva persegue non solo attraverso l'attività sportiva, ma anche sempre con maggiore intensità grazie a progetti e collaborazioni sul territorio. Spacelab è uno di questi e l'iniziativa "Spacelab: laboratori di comunità educante ed inclusiva" workshop territoriale dedicato alle attività del progetto realizzato giovedì 21 aprile presso l'Istituto Superiore Fantoni di Clusone ha potuto mettere in luce i risultati del progetto che, lo ricordiamo, è finanziato da impresa sociale "Con i Bambini", soggetto attuatore del "Fondo per il contrasto della

Povertà Educativa Minorile", nell'Ambito Territoriale della Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve.

L'intento del workshop, promosso dall'Ambito Territoriale in collaborazione con i partner principali del progetto, è stato quello di illustrare i principali risultati/attività dello stesso con l'obiettivo di valutare, insieme ai principali attori e stakeholder territoriali, le possibilità di continuazione e rilancio delle azioni che si sono rilevate più significative ed efficaci in termini di contrasto della povertà educativa, anche dopo la fine formale del progetto prevista per il 20 agosto di quest'anno.

L'obiettivo principale del progetto, infatti, è stato quello di contrastare il fenomeno della "Povertà Educativa" definita da "Save the Children" come la privazione, per i bambini e gli adolescenti, della opportunità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni.

All'evento hanno partecipato su invito circa 35 persone fra insegnanti, educatori, genitori, studenti, amministratori locali e referenti di associazioni del territorio.

Dopo i saluti di benvenuto della Dirigente dell'Istituto Fantoni, dott.ssa Annalisa Bonazzi, che si ringrazia sentitamente per l'ospitalità ricevuta, si è passati ad una breve illustrazione delle attività dai principali partner del progetto, le Cooperative Sociali "Ruah", "Sotto sopra", "Cantiere", "Crisalide" e "Il Piccolo Principe". Sono state descritte le diverse azioni del progetto "Spacelab" nell'area della prevenzione della dispersione scolastica, dell'orientamento, del supporto ai genitori,

dell'inclusione di ragazzi di cittadinanza non italiana e dell'intercettazione precoce e sostegno del disagio giovanile all'interno delle scuole superiori.

Successivamente i partecipanti sono stati suddivisi in tre gruppi di lavoro ai quali è stato chiesto di riflettere sulle opportunità presenti o non presenti sul territorio che possono fronteggiare la povertà educativa nella definizione descritta e di ipotizzare azioni di miglioramento delle stesse, oppure di ipotizzarne l'attivazione di nuove nel futuro.

Di particolare interesse e profondità sono stati i contenuti emersi dal gruppo degli studenti. Per quanto riguarda il tema del "cosa è per voi la povertà educativa", hanno descritto, tra le sensazioni più importanti: la difficoltà di potersi conoscere in profondità e di "non sapere cosa si può diventare", la mancanza di reti sociali e l'impossibilità di potersi "sperimentare". La povertà educativa è vista come "una mappa senza indicazioni", un "labirinto", una "platea coperta di nebbia". Per quanto riguarda invece le opportunità presenti sul territorio ritengono che fra di esse ci sia sicuramente la scuola, così come le associazioni del territorio, le esperienze di alternanza scuola lavoro, gli oratori e lo sport. Ci sono molte inizia-



Peso: 62%

tive che potenzialmente potrebbero essere interessanti ma che gli adolescenti non riescono a cogliere ed a sfruttare per vari motivi, tutti da approfondire. Tra le opportunità che ritengono essere interessanti, ma sicuramente da potenziare, i ragazzi evidenziano: le attività/associazioni che permettono di conoscere meglio il loro territorio come "le nostre montagne" o più semplicemente Bergamo ("... ci sono tanti ragazzi residenti nel nostro ambito che non hanno mai visto Città Alta..."). Fra le opportunità da implementare ex novo citano: associazioni che organizzano viaggi per i giovani, l'Erasmus anche per le scuole Superiori ed una maggiore integrazione tra esperienze e opportunità diverse, per esempio tra sport e scuola, percepiti come mondi separati. Infine, suggeriscono di incentivare e rendere il più concreto possibile il legame tra scuola e territorio.

Proprio dalla consapevolezza che lo sport rappresenta uno dei canali privilegiati con il quale è possibile contrastare la **povertà educativa**, il Csi si interroga e promuove sempre di più l'integrazione di progettualità con scuole e altri soggetti che possano dare nuova linfa ed essere generativi per nuove offerte sportivo-educative sul nostro territorio.

Le riflessioni dei gruppi degli adulti che più si sono collegate a quelle espresse dai ragazzi hanno proprio a che vedere con la necessità di intercettare, far parlare tra loro, tutti gli attori/iniziativa che promuovono o vogliono promuovere opportunità di contrasto alla **povertà educativa**. L'ormai ripetuto motto del "nessuno riesce da solo" sembrerebbe giunto a consapevolezza da parte della maggioranza dei presenti.

Ce lo chiedono anche i ragazzi: si tratta di fare in modo che i loro (ma anche nostri?) "mondi

vitali" si parlino fra loro, si arricchiscano reciprocamente delle esperienze positive, in un'ottica di contaminazione di buone prassi che nel medio termine può catalizzare proprio quel "welfare generativo" descritto nel progetto "Spacelab" nell'ormai lontano 2016.

La conclusione dei lavori del workshop è stata condotta dalla dottoressa Flavia Bigoni, presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale della Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve che, nel ringraziare i presenti della partecipazione e dei preziosi contributi proposti, ha sottolineato come sia fondamentale, per tutti coloro che si occupano a vario titolo del contrasto alla **povertà educativa**, mettersi in una posizione di ascolto nei confronti dei giovani poiché senza la loro voce gli adulti rischiano di non vedere e di non capire "il loro sentire". Diventa quindi necessario che i ragazzi "prendano parola" pro-

prio come è successo in questa giornata di riflessione.

La promessa sussurrata da parte del mondo degli adulti presenti è che sarà cura di tutti prendere in attenta considerazione le proposte emerse dal gruppo di ragazzi e di ragazze presenti a questa intensa, e sicuramente proficua, giornata di riflessione e di confronto sul tema del contrasto della **povertà educativa**.

**P.S.**



Il workshop dal titolo «Spacelab: laboratori di comunità educante ed inclusiva» si è tenuto presso l'Istituto Superiore Fantoni di Clusone



Peso:62%